

IL RICORDO

Nino
Andreatta

L'ex leader della sinistra extraparlamentare Marco Boato ricorda il professore universitario a Trento e politico scomparso quindici anni fa

MARCO FONTE

Nel 1968 Marco Boato era il leader del Movimento studentesco di Trento, particolarmente attivo nella Facoltà di Sociologia, dove si svolse l'occupazione più lunga di tutto il paese. A contrapporsi, ma anche a dialogare con i contestatori, c'era Nino Andreatta, allora quarantenne, che con Norberto Bobbio e Marcello Boldrini era membro del Comitato ordinatore. In questa intervista, Boato ricorda



Beniamino Andreatta con l'onorevole Luciano Azzolini a Lavarone nei primi anni Novanta quando si svolgeva la riunione della sinistra Dc: il ricordo del professore, opera di Marco Fonte, è uscito sulla rivista Arel

La politica come servizio

gli episodi più significativi di quella stagione e le fasi successive, quando incontrò di nuovo quel professore così originale, questa volta in Parlamento, fino al 15 dicembre 1999, quando Andreatta fu colpito dall'infarto che ci privò per sempre della sua voce.

Il 26 marzo ricorreva il quindicesimo anniversario della sua morte e vogliamo ricordarlo con questa testimonianza pubblicata dalla rivista Disordine edita da Arel, l'associazione di ricerca e analisi fondata proprio da Nino Andreatta insieme a grandi intellettuali italiani.

Senatore Boato, quando e come ha conosciuto Andreatta?

Ho conosciuto il professore Beniamino "Nino" Andreatta nell'anno accademico 1964-65, il secondo del corso di laurea in Sociologia a Trento (l'Istituto superiore di Scienze sociali a Trento, con l'allora unica laurea in Sociologia d'Italia, era stato fondato nel 1962). Era un grande amico e collaboratore dell'allora Presidente della Provincia autonoma Bruno Kessler (promotore di Sociologia), oltre che consigliere economico del Presidente del Consiglio Aldo Moro, allora a capo del governo di centro-sinistra. Ed era titolare del corso di Economia II, che, venendo dopo il corso di Economia I del primo anno, era di fatto un insegnamento di politica economica, aveva fatto tenere una relazione orale sul "progetto Bhakra Nangal", una diga nel Punjab, nel nord dell'India, su cui mi fornì il materiale documentario da studiare. Fu la mia prima esperienza universitaria di questo tipo, che mi è stata poi molto utile.

Che rapporto instaurava con i giovani?

Andreatta aveva con noi studenti un rapporto di grande rispetto e di apertura al dialogo sui grandi temi della politica economica, che lui allora affrontava con una impostazione keynesiana, anche sulla base di una modellistica econometrica e con lo studio dei cicli economici.

Che approccio ha avuto Andreatta verso il movimento del '68?

Quando è incominciato a emergere il movimento di contestazione del '68, in una prima fase Andreatta è stato molto critico. Lo fece anche in una trasmissione televisiva della Rai (allora con un unico canale e quindi molto vista) del febbraio 1968, diretta da Piero Pratesi, a cui lui partecipò come docente e io come studente. Alla trasmissione (subito dopo ripresa in prima pagina e pubblicata integralmente dal settimanale cattolico «Settegiorni») parteciparono numerosi docenti e studenti di

Un cattolico democratico promotore del bene pubblico della Repubblica al di là degli interessi di parte



OGGI Convegni, eventi, spettacoli, concerti e appuntamenti? Scrivete a 24ore@ladige.it

◆ **TRENTO** 11 e 16.30
Teatro ragazzi

Teatro Portland. Ultimo appuntamento dell'anno con la rassegna per bambini e famiglie Popopo - porta i popi al Portland. In scena in doppia replica alle 11 e alle 16.30, lo spettacolo di teatro danza per bambini (5+) ispirato alla vita e alle opere di Keith Haring "E allora disegno" della compagnia Arteviva Teatro con Paolo Vicentini e Vanessa Bertoletti. Regia e coreografie di Fanny Oliva.

◆ **BRENTONICO** 16.30
Teatro ragazzi

Teatro Monte Baldo. Pulcetta d'la naso rosso è il titolo dello spettacolo teatrale per tutta la famiglia. Testo, regia, puppet designer Valentino Dragano; costume designer Alessia Bussini; voce narrante Marco Continanza Kosmocomico Teatro.

◆ **MOENA** 16
Presentazione libro

Teatro. Presentazione oggi pomeriggio della nuova pubblicazione, di più di 400 pagine, realizzata in coedizione

dall'Istituto Culturale Ladino "Majon di Fascegn", dall'Union di Ladins de Fascia e dal Grop Ladins da Moena. Il libro "Canori. Scric, poesie e cianzon" mette a disposizione gran parte dell'opera letteraria e linguistica dell'eccellente autore di Moena.

◆ **VILLAZZANO** 16
Teatro per famiglie

Teatro. Il Gatto e la volpe in scena oggi con il Teatro del Cerchio. Spettacolo di Mario Mascitelli con Mario Aroldi e Mario Mascitelli. Assistente alla regia Silvia Nisci.

◆ **PERGINE** 20.45
Teatro

Festival Ballandi. "Beast without Beauty" in scena per Festival Bellandi. Creazione originale Carlo Massari con Carlo Massari, Emanuele Rosa, Giuseppina Randi. Un irriverente, cinico studio sugli archetipi della miseria umana, sull'inespressività, sulla spregevole crudeltà nelle relazioni interpersonali. Perdent in un rapporto di superficiale relazione, si affrontano in un algido duello; in palio l'affermazione di un ruolo, un'identità, una posizione sociale, la sopravvivenza.

diversa estrazione politica. E in quella occasione Andreatta si contrappose frontalmente alle posizioni espresse dal Movimento studentesco.

Nei mesi successivi, però, cambiò progressivamente atteggiamento e - dopo oltre due mesi di occupazione di Sociologia da parte del Movimento studentesco di Trento - favorì il dialogo e la soluzione positiva di quella occupazione nella qualità di membro del neo-costituito Comitato ordinatore di Sociologia, di cui faceva parte insieme a Norberto Bobbio e Marcello Boldrini, che lo presiedeva. Fui io a dialogare con loro tre, in rappresentanza di tutti gli studenti del Movimento, che affollavano una grande aula dove si svolgeva il confronto, terminato con un comune accordo rispetto alle nostre rivendicazioni, accordo che dopo pochi giorni portò alla conclusione dell'occupazione e alla ripresa delle lezioni. Qualche mese dopo, nel luglio 1968, si tenne una nuova grande assemblea di docenti e studenti, nel corso della quale vennero presentati i nuovi professori e assistenti che il Comitato ordinatore aveva deciso di chiamare a insegnare a Sociologia attraverso un forte rinnovamento del corpo docente (cosa possibile per il carattere "libero" dell'Istituto di Trento, poi divenuto Università nel 1972, di cui divenne primo Rettore Paolo Prodi, storico e fratello maggiore di Romano).

Nel corso di quella assemblea, Andreatta - che aveva una corporatura imponente - a un certo punto saltò in piedi sopra la cattedra, alzando anche fortemente il tono della voce. Non si trattò tuttavia di una esibizione estemporanea contro gli studenti - come a volte viene tramandata da una sorta di leggenda metropolitana -, bensì di una sua forte contrapposizione nei confronti di un docente dissenziente, come più volte ha testimoniato puntualmente, essendo stato presente alla scena, il direttore amministrativo di allora, Tarcisio Andreolli (poi divenuto Presidente della Regione Trentino-Alto Adige e successivamente anche senatore del collegio di Rovereto). In quella fase, il rapporto di Andreatta con gli studenti non era più conflittuale, come era stato all'inizio del movimento del '68.

Lei ha avuto anche Romano Prodi come docente? Può fare un paragone tra i due?

In realtà all'epoca in cui frequentai il corso di Economia II, nell'anno accademico 1964-65, Romano Prodi non era ancora docente (aveva appena 25 anni!), ma stava iniziando la sua carriera universitaria come assistente di Andreatta. Anche Prodi,

comunque, aveva un atteggiamento molto aperto al dialogo con gli studenti e io sono orgoglioso di aver ricevuto da entrambi un bel 30 e lode all'esame che affrontai con loro (sul mio libretto universitario conservo in fotocopia la firma di entrambi).

In quegli anni Andreatta scriveva spesso gli articoli di fondo di economia nella prima pagina del «Corriere della Sera», mentre Prodi faceva altrettanto nella prima pagina dell'«Avvenire d'Italia», diretto allora a Bologna da Raniero La Valle. Prodi mi confidò che Andreatta scriveva spesso anche i discorsi in materia economica del Presidente del Consiglio Aldo Moro, ma che questi poi li correggeva, li temperava e li glossava con il suo stile più moderato. Nella primavera 1970, dopo la mia laurea nel mese di marzo, ho avuto Andreatta nella commissione di esame dalla quale ottenni a Trento una borsa di studio biennale, della quale potei usufruire però solo dopo aver espletato per 15 mesi il servizio militare nei Lagunari.

Che tipo di contatti e rapporti ha avuto con lui dopo l'esperienza universitaria?

Dopo la mia esperienza universitaria, ho nuovamente incontrato Andreatta per cinque anni durante uno dei miei mandati parlamentari, come senatore di Trento, nella decima legislatura dal 1987 al 1992. Io ero all'opposizione dei governi di allora, lui era invece l'autorevole presidente della Commissione Bilancio del Senato. Frequentavo la Commissione da lui presieduta in particolare durante tutte le importanti sessioni annuali sulla legge finanziaria. Poi ho incontrato nuovamente Andreatta nella tredicesima legislatura, quando lui divenne ministro della Difesa nel primo Governo Prodi dell'Ulivo. Nel 1995 aveva lui stesso proposto il nome di Romano Prodi come leader dell'Ulivo per le elezioni del 1996. E durante il Governo D'Alema, stava cercando di individuare informalmente la figura più adatta da proporre come futuro candidato alla Presidenza del Consiglio, essendo nel frattempo Romano Prodi diventato Presidente della Commissione europea.

Andreatta è stato un uomo politico di formazione cattolico-democratica di grande valore e di assoluta laicità sul piano politico e istituzionale, tanto che si scontrò duramente anche col Vaticano in occasione dello scandalo del Banco Ambrosiano. E si oppose fermamente al tentativo del segretario Rocco Buttiglione di far entrare il Partito Popolare, succeduto alla Democrazia Cristiana, nell'ambito del centro-destra, battendosi per la sua destituzione e per la nomina a nuovo Segretario di Gerardo Bianco. Aveva un riferimento di partito, prima la DC e poi il PPI, ma non era un "uomo di partito", agendo sempre con una grande libertà e autonomia, nell'ambito del centrosinistra e dell'Ulivo. Più che un "uomo di partito" sapeva essere un "uomo di Stato", soprattutto attento e scrupoloso promotore del bene pubblico della Repubblica, al di là degli interessi di parte. Certamente aveva un carattere non facile e decisamente "anticorformista". E su di lui si raccontavano episodi - non so dire se reali o immaginari - a volte anche esilaranti.

Come persona, ed eventuale amico, può dare un giudizio diverso su Andreatta politico e docente?

Sinceramente non posso dire, in senso stretto, di essere stato suo amico, semmai in qualche misura suo allievo nella esperienza universitaria. Andreatta ha avuto funzioni diverse nella veste di docente (e anche fondatore dell'Università della Calabria, dopo l'esperienza di Trento e di Bologna) e in quella di politico, come parlamentare e ministro in più occasioni. Ma in entrambi i ruoli è sempre stato un uomo di grande libertà intellettuale e di coerente impegno istituzionale, anche al di là delle identità e delle logiche di partito. Ricordo ancora oggi con commozione il suo discorso, nella Piazza Duomo di Trento quando commemorò la figura del suo grande amico Bruno Kessler, morto da senatore in carica il 19 marzo 1991.

AGENZIA AUTORIZZATA
Agenzia Matrimoniale
SUBITO AMORE
Incontri di amicizia e amore

SARA TRENTO
Sono un'inguaribile romantica, miro ai sentimenti piuttosto che ai soldi! **33 ANNI**, sono nubile, piccolina ma ben fatta, capelli neri occhi chiari e faccio la cameriera. Il mio sogno è di trovare finalmente il ragazzo giusto per me, che mi ami e con il quale spero che sia per sempre.

CHIARA TRENTO
Vorrei essere felice. **40ENNE**, nubile, semplice, un po' timida, bionda, occhi nocciola, non amo trucarmi, lavoro per un'impresa di pulizie. Sono così come mi vedrai, una ragazza carina con molte timidezze, di sani principi. Cerco un uomo dal cuore d'oro a cui voler bene.

SIMONE
PROVINCIA DI TRENTO
È un ragazzo interessante e dinamico, estroverso, con diversi interessi fra questi la moto, viaggiare e il mare, enologo presso una famosa cantina, sentimentamente libero, **45 ANNI** portati davvero bene. Conoscerebbe una donna dolce e sensibile.

FABRIZIO
PROVINCIA DI TRENTO
58 ENNE, divorziato, commercialista, brillante e sportivo, ho mete, programmi e propositi per due. Ti aspetto!

AGENZIA LEADER NEL NORD ITALIA
Scegli la QUALITÀ
LA TITOLARE ELENA ESPERIENZA DECENNALE